

La Zhighuli

Ritorna sotto l'ala dello Stato la grande fabbrica automobilistica costruita dalla Fiat a Togliattigrad nella seconda metà degli anni Sessanta. Il 51% delle azioni di Autovaz è passato nelle mani di Rosoboronexport, una società statale attiva nell'export delle armi made in Russia



CONTRATTO ELETTRICI AVVIATE LE TRATTATIVE

Avviate a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale unico degli oltre 70 mila dipendenti delle 130 imprese italiane e straniere del settore elettrico, scaduto il 30 giugno. I punti salienti della piattaforma sono: aumenti salariali medi di 110 euro, rilancio del confronto preventivo soprattutto nei casi di riorganizzazioni aziendali, tetto massimo dell'orario fissato a 38 ore settimanali, monitoraggio delle forme contrattuali del settore per stabilizzare i lavori precari.

IN CALO LE VENDITE DEI VEICOLI COMMERCIALI

Battuta d'arresto ad ottobre per il mercato dei veicoli commerciali nell'Europa occidentale (Ue a 15 + Efta). Dopo il +2% di settembre ed il +3,9% di agosto, le immatricolazioni di ottobre dei veicoli sopra le 3,5 tonnellate sono scese del 4,9% rispetto allo stesso mese del 2004, attestandosi a 154.335 unità. Nei soli paesi dell'Unione europea a 15 la flessione è stata del 5,2%. L'Italia, in particolare, ha ceduto il 4,9% registrando nel mese di ottobre 18.710 immatricolazioni.

La ripresa non c'è, i consumi tornano a calare

A settembre frenano le vendite al dettaglio. Previsioni pessimistiche per Natale

di Roberto Rossi / oma

FRENATA Per il viceministro Adolfo Urso «è un buon segnale» soprattutto per le «famiglie», per i commercianti, gli esercenti e i consumatori no. A settembre frenano le vendite al dettaglio. Secondo l'Istat la flessione rispetto ad agosto è stata dello 0,1%,

mentre rispetto allo stesso mese del 2004 la variazione è stata positiva dell'1,1%.

In particolare, secondo l'istituto di statistica, le vendite di prodotti alimentari sono aumentate su base annua dell'1,8% (contro un tasso di inflazione dello 0,1%) e quelle dei prodotti non alimentari dello 0,5%. Su base mensile gli alimentari segnano invece una variazione nulla, mentre i non alimentari registrano una diminuzione dello 0,2%.

Il dato complessivo dei nove mesi dell'anno segna un lieve calo dello 0,2% (+0,2% gli alimentari, -0,6% i non alimentari), dovuto soprattutto alla decisa diminuzione del secondo trimestre dell'anno (-1,2%). Nel terzo trimestre si è registrata invece a livello tendenziale una lieve ripresa, con un aumento dello 0,3%. Anche su base congiunturale il periodo luglio-settembre si è chiuso con un dato positivo dello 0,2%.

Guardando solo al mese di settembre, l'aumento tendenziale dell'1,1% è il risultato di variazioni positive sia delle vendite della grande distribuzione, cresciute del 2,2%, sia delle imprese di piccole superfici (+0,3%). Per quanto riguarda le vendite dei non alimentari si è registrata una crescita rispetto a settembre 2004 in tutti i gruppi di prodotti, ad eccezione delle dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni, telefonia (-0,3%) e della foto-ottica

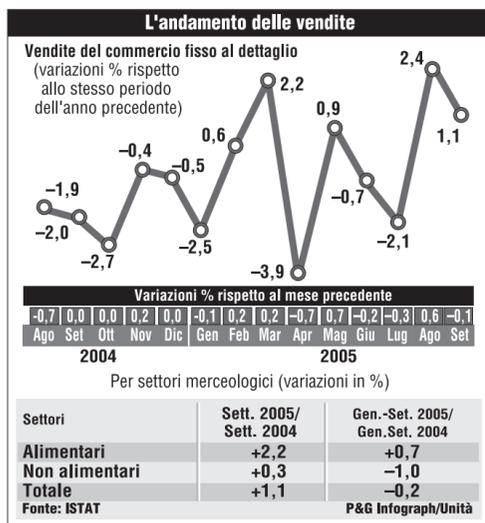
e pellicole (-0,2%). Incrementi maggiori sono stati quelli dei gruppi di elettrodomestici, radio, tv e registratori e di supporti magnetici e strumenti musicali (per entrambi +1,5%).

Per il governo, per bocca del viceministro Urso, si tratta di un segnale buono dovuto «all'effetto della Finanziaria che punta con determinazione al supporto delle famiglie più numerose stimolando la natalità».

Diversa l'opinione dei rappresentanti di settore. I segnali positivi di agosto, indica una nota di Confcommercio, «sono stati smentiti dal dato di settembre che ritorna negativo». Al netto della variazione dei prezzi, infatti, le vendite del commercio al dettaglio «evidenziano una flessione, seppur contenuta, dello 0,3% rispetto allo stesso mese del 2004, interamente imputabile al comparto non alimentare (-1,4% tendenziale)». Per questo, secondo l'associazione, «appare difficile parlare di reali segnali di ripresa».

Più dura la Confesercenti. La flessione delle vendite, «la quinta dall'inizio dell'anno», è «il risultato di una situazione economica generalmente negativa, caratterizzata dalla diffusa sfiducia da parte dei consumatori rispetto al futuro». E contrariamente a Urso l'associazione è preoccupata per una Finanziaria «senza riposte» per famiglie e imprese.

Infine i consumatori si tratta di «un rimbalzo scontato». Studi di diverse associazioni - ha commentato Federconsumatori - portano a pensare che sarà un Natale gelatissimo, con un calo delle vendite di circa il 6%.



L'ACCORDO

Raggiunto un compromesso sulla produzione europea dello zucchero

I ministri dell'agricoltura dell'Unione europea hanno raggiunto ieri un accordo per riformare la politica sullo zucchero, accontentando a un taglio del 36% sui prezzi minimi nel corso di quattro anni. Nella bozza originaria di riforma il taglio previsto era invece del 39%. Un portavoce britannico ha spiegato che l'accordo è stato raggiunto «a larga maggioranza qualificata».

La maratona per lo zucchero a Bruxelles era entrata nella fase decisiva nel primo pomeriggio quando la presidenza Ue aveva presentato una seconda bozza di compromesso in concerto con la Commissione europea. Grazie alla nuova offerta, il prezzo di riferimento dello zucchero, rispetto ai 385 euro circa a tonnellata decisi dalla prima proposta, salirà a 404 euro a tonnellata. Per l'Italia era presente al tavolo dei Venticinque il ministro dell'Agricoltura, Gianni Alemanno.

La politica europea sullo zucchero aveva fin qui virtualmente resistito a tutti i tentativi di riforma dalla sua nascita, nei tardi anni Sessanta, ed è stata spesso accusata di danneggiare i produttori del terzo mondo spingendo milioni di tonnellate di

zucchero europeo a immergersi sui mercati, abbassando i prezzi. Il Wto ha infine dichiarato il sistema illegale e ha intimato all'Ue di rimettersi in riga entro il mese di maggio 2006 dopo un caso portato alla luce da grandi esportatori come Brasile, Australia e Thailandia. A questo punto, raggiunta l'intesa sullo zucchero, l'Ue si dovrà confrontare il prossimo mese a Hong Kong con gli altri partner commerciali sulla riforma complessiva del mercato agricolo.

Le reazioni all'accordo sono state molto diverse. Per la Cia si tratta di «un compromesso tra luci e ombre: sicuramente migliorativo rispetto alla penalizzante proposta iniziale della Commissione Ue, ma che desta preoccupazione in quanto con essa si prevede un taglio drastico della produzione bieticola-saccarifera italiana». Per Enzo Lavarra (Ds), componente della commissione agricoltura del Parlamento Europeo, «l'accordo sullo zucchero conferma le preoccupazioni della vigilia. Con la riduzione della produzione, ancora una volta il Mezzogiorno d'Italia pagherà lo scotto maggiore in termini di chiusura di impianti e perdita occupazionale».

Confcommercio mette Billè sotto controllo

Approvata la mozione dei commercianti milanesi contro l'utilizzo discrezionale dei fondi del presidente

/ Roma

RIDIMENSIONATO Se non è proprio uno schiaffo poco ci manca. Il Consiglio confederale di Confcommercio ridimensiona i poteri di Sergio Billè, il suo presidente. Con un ordine del giorno votato a larghissima maggioranza il parlamento dei commercianti, riunito ieri a Roma per discutere del bilancio 2006, ha deciso di togliere a Billè il potere di utilizzo discrezionale del "fondo del presidente", az-

zerando la delibera istitutiva vecchia di trent'anni. Con i soldi di quel fondo Billè aveva finanziato, tramite il controverso acquisto di un immobile in via Lima a Roma per 60 milioni, le imprese azionarie di Stefano Ricucci in Rcs e Antonveneta. Non solo. Nella mozione presentata da Carlo Sangalli, in rappresentanza delle associazioni di Milano, si è anche stabilito che il fondo nella sua entità, che nessuno conosce per ora, venga messo in bilancio con modalità ancora da stabilire.

La riunione è iniziata alle 16,30. 88 i consiglieri presenti. Chi l'ha vissuto ha riferito di un incontro aspro e

spigoloso, nel quale Billè, contrario alla mozione Sangalli, ha minacciato le dimissioni. Un incontro dove non si è parlato di immobili (oltre il caso Ricucci anche la cessione di alcuni terreni al gruppo Caltagnone Bellavista) per non inasprire ancora di più il dibattito. E dove alla fine la

Con quei soldi erano state finanziate le imprese azionarie di Stefano Ricucci in Rcs e Antonveneta

soluzione di trasparenza, accettata anche da Billè, ha prevalso con questi numeri: i favorevoli sono stati 79, 2 gli astenuti (il presidente dell'Ascom dell'Emilia Romagna, Pietro Blondi, e Cesare Pambianchi per i commercianti romani) e 7 i contrari.

Questo il comunicato finale: «Il consiglio generale di Confcommercio ha approvato a larghissima maggioranza lo schema di bilancio preventivo per il 2006, adottando una mozione con la quale è stata evidenziata la necessità che tale bilancio rappresenti puntualmente il complesso delle risorse e degli impegni della confederazione. Tale schema sarà sottoposto all'approvazione

dell'assemblea generale che si terrà il 21 dicembre».

Resta da capire se quella di ieri è stata una tregua che sottintende una normalizzazione, come sostengono fonti vicine a Billè, o se lo scontro è stato solo rimandato, magari proprio all'assemblea (dove si vota in base alla rappresentanza e non nominalmente). Per allora, il fronte che ieri si è riunito dietro alla mozione milanese potrebbe consolidarsi ed esprimere un candidato alternativo a Billè. Chi? Non Sangalli, che ha avuto il compito di rottura. Forse lo stesso Blondi. Chi lo conosce lo descrive come uomo di spessore morale.

ro.ro.

L'Economist: Italia in declino, ma Berlusconi ha nove «vite legali»

Rapporto del settimanale: «Addio dolce vita», cala lo standard di vita degli italiani, siamo il «malato d'Europa» e invertire la tendenza non sarà facile



di Laura Matteucci / Milano

Il parere dell'Economist riguardo «Mr. Berlusconi» è noto. Aveva dichiarato nel 2001 che era «unfitto» (inadatto) a governare l'Italia. Quel verdetto resta valido. E si arricchisce di un dossier sulle «nove vite legali» del presidente del Consiglio, i casi in cui Berlusconi inizialmente è stato dichiarato colpevole ma è riuscito comunque a cavarsela grazie allo scadere dei termini di prescrizione, oltre ad un excursus sulle sue amicizie con Marcello Dell'Utri e Cesare Previti.

In un fascicolo allegato al settimanale inglese The Economist, oggi in edicola, dal programmatico titolo «Addio, dolce vita» (in italiano nel testo), la lettura di questi quattro anni di governo è attenta e disillusa, con l'Italia che si ritrova «malgrado le sue tante attrattive», «in un lungo e lento declino». «Rovesciare la tendenza richiederà più coraggio di

quanto i suoi attuali leader politici sembrano possedere», monito che l'Economist rivolge sia al centrodestra sia al centrosinistra. E comunque nulla potrà essere immediato. Anche perché «terribile» è il giudizio sulla gestione della finanza pubblica e severo il commento sulla «svalutazione dell'etica pubblica civile», altro infelice lascito del governo Berlusconi. Il governo ha ereditato un surplus primario di quasi il 5% del pil e l'ha azzerato, il debito pubblico è al 120% del pil e non è più in calo. La finanza è debole, e il box «Fazio's Folly» ricorda come la credibilità della Banca centrale è stata fatta a pezzi dal suo governatore.

L'Italia arriva al dunque. La sua situazione è quella della Venezia del 18esimo secolo, seduta sui passati successi. Oggi la Serenissima è poco più che un'attrazione turistica. L'effetto del declino si comincia a notare, dice (anche) l'Economist. Calano lo standard di vita per molte perso-

ne. I prezzi immobiliari sono fuori dalla portata di chi vuole comprare una casa. tanti italiani riducono le vacanze o ne fanno a meno. Altri rimandano l'acquisto di automobili e perfino di vestiti. I supermercati riferiscono che cala il fatturato nell'ultima settimana del mese, segno sicuro di redditi inadeguati. E la debolezza economica causa altri problemi, standard scolastici in declino, bassa spesa per ricerca e sviluppo. Per produttività l'Italia è recentemente finita ad un umiliante 470 posto nel mondo. L'eco-

Con questo governo l'etica civile è svalutata. Il messaggio ai cittadini è che non devono più obbedire alle regole

nomia si è rivelata molto vulnerabile alla concorrenza cinese. L'euro - prosegue il rapporto - ha rivelato debolezze di natura microeconomica, cioè rigidità dei mercati per i prodotti e per il lavoro e concorrenza scarsa. La ricetta dell'Economist è che «l'Italia deve introdurre riforme strutturali per aumentare la produttività e ridurre i costi, e riordinare le finanze pubbliche».

Un rapporto che, nonostante ci si provino, né il numero uno di Telecom Marco Tronchetti Provera, né il presidente di San Paolo Imi Enrico Salza riescono a confutare in modo convincente, sostenendo che «qualcosa si sta muovendo». Dice Tronchetti: «L'Italia ha avuto una caduta di credibilità che in parte sta recuperando: me ne accorgo nei viaggi che facciamo all'estero». Per l'ex commissario europeo Mario Monti di sicuro l'Italia non può

permettersi di passare il prossimo anno a «sperimentare». Gli «interventi strutturali», a partire dalle «riforme dei servizi», vanno agiti immediatamente, continua Monti. In modo che «l'addio alla dolce vita possa essere un arrieverderci».

REGIONE CALABRIA
Giunta Regionale
4° Dipartimento "ECONOMIA"
Appalto per la realizzazione di Servizi Informativi Integrati per la gestione del Territorio

AVVISO
La Regione Calabria intende procedere alla realizzazione di un sistema infrastrutturale per l'erogazione di servizi di informazione amministrativa, geografica, territoriale e catastale. Le ditte interessate a partecipare alla gara ed in possesso dei requisiti, dovranno presentare la propria offerta secondo le indicazioni e le modalità contenute nel bando di gara e nei capitolati tecnico e d'oneri. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata al cinquantesimo giorno successivo alla spedizione del bando di gara alla GUCE. Tutta la documentazione è disponibile sul sito internet della Regione Calabria www.regione.calabria.it. Il bando di gara è stato spedito alla GUCE in data 15.11.05.

Il Responsabile del P.A.: **Antonio Mazza**
Il Direttore Generale: **Dott. Mauro Pantaleo**
www.bandinlines.it

MERCATI Fiat prepara maxi-bond da 1 miliardo

MILANO Fiat ha riaccessato i riflettori sul progetto di emissione di un maxi bond. L'ammontare previsto sarebbe intorno al miliardo di euro e il momento giusto, secondo gli operatori, potrebbe comunque essere quanto mai vicino, al più tardi all'inizio del 2006. Il mercato del debito, spiegano infatti, ha «molta fame di carta fiat». L'impressione è che Fiat «stia temporeggiando» perché si aspetta un «upgrading», da parte delle agenzie di rating, che gli permetterebbe un'emissione del debito a tassi più convenienti. Il gruppo torinese ha terminato il terzo trimestre in sensibile miglioramento con un utile netto di 862 milioni, rispetto al rosso di 380 milioni un anno prima, su un fatturato in rialzo del 2% a 10,6 miliardi.

La gestione della finanza pubblica può essere descritta solo come «dreadful», terribile